

Gian Paolo Meucci 'creatore d'avvenire'

**CHI È**

Rossella Raimondo, scandalese lavora al dipartimento di Scienza della educazione a Bologna

Iginio Carvelli

Il mondo dei minori disadattati nei suoi percorsi storici impegna da alcuni anni gli interessi di ricerca della scandalese Rossella Raimondo, dottore in scienze pedagogiche al dipartimento di Scienza dell'educazione dell'Università di Bologna. Alle sue recenti ed interessanti opere - *Discoli incorreggibili* e *Audaci filantropi e piccoli randagi* che trattano rispettivamente: nascita e sviluppo delle case di correzione in Italia e in Inghilterra e contributo delle emancipazioniste femminili a favore dell'infanzia travolta e derelitta - pubblica ora con **Franco Angeli** editore *Il giudice che guardava al futuro* e tratta il pensiero e il contributo di Gian Paolo Meucci in chiave educativa sui diritti dei minori. L'opera per il suo valore di ricerca su Meucci, giudice dei minori, noto per l'impegno "volto a ricercare e a sperimentare inedite chiavi di lettura del fenomeno 'delinquenziale' in età minorile e nuove modalità di risposta mirata al recupero" è stata al centro di un dibattito tenutosi nel salone della provincia di Prato sul tema: 'Tribunale dei minori, quale futuro?' con relazioni del procuratore capo della procura dei minori di Firenze,



Antonio Sangermano e degli avvocati Lamberto Galletti, Elena Augustin e Giulio Conticelli. Rossella Raimondo traccia di Gian Paolo Meucci, scomparso il 1986 all'età di 67 anni, il profilo dell'icona più prestigiosa di magistrato minorile con una riflessione pedagogica rapportata al suo lavoro di promotore del rinnovamento della sfera del diritto minorile e della revisione della cultura relativa all'infanzia. "Studia in profondità le cause del comportamento deviante e pone al centro il pieno riconoscimento del minore, inteso come soggetto che prima di tutto ha il diritto di essere tutelato e amato, mantenendo il fine ultimo di creare solide basi per un diritto non sui minori, ma per e dei minori". A lui si riconosce il contributo dato per lo sviluppo della cultura della giustizia minorile nel nostro Paese, un processo di riforma legislativo dispiegatosi lungo la seconda metà del Novecento e che ha

portato al graduale consolidarsi di un'attenzione sempre più declinata sul minore deviante. Per la sua spiccata sensibilità nei confronti dei problemi dell'infanzia e dell'adolescenza, maturata anche nel rapporto con il suo amico Don Lorenzo Milani e dei cui suggerimenti faceva tesoro, è stato un "creatore di avvenire". Con lo sguardo sempre rivolto alla costruzione di un futuro migliore, egli scardina nell'ambito della giustizia minorile un *modus operandi* ormai obsoleto per proporre innovazioni mirate e al passo coi cambiamenti sociali e culturali. Siamo grati a Rossella Raimondo per questa opera che ci fa scoprire la figura di un grande magistrato che si è ritagliato un posto fondamentale nella storia dell'evoluzione della giustizia minorile.